

provveditore generale Francesco Morosini: che con essa volle coronare i poderosi lavori per il definitivo acquedotto di Candia. Della capitale del Regno fu sempre uno dei monumenti più notevoli ⁽¹⁾; ed oggi pure costituisce uno dei più caratteristici adornamenti della vecchia metropoli veneziana ⁽²⁾.

La vasca esterna, vista specialmente dall'alto, presenta il più vago aspetto. Sorge sopra un rialzo di due gradini, interrotti in epoca posteriore dall'intrusione di urne,



FIG. 21 — CANDIA — LA FONTANA MOROSINI VISTA DALL'ALTO (149).

ricavate in parte da capitelli bizantini. Ed ha forma di otto lobi, ornati in giro da bassorilievi a scene marine di ninfe e tritoni cavalcanti delfini, tori e mostri marini suonanti corni ed altri strumenti musicali: fra i quali si intercalano otto stemmi. Ma quanto il lavoro è artistico nel suo insieme — come quello che pare derivato dai noti pili di bronzo di piazza S. Marco a Venezia —, altrettanto è scadente e fiacco nella esecuzione dei dettagli, che del resto sono in parte danneggiati e guasti.

Incomparabilmente migliori sono al contrario i quattro leoni che si elevano dallo

⁽¹⁾ Cfr. V. B. M.: *Ital.*, VII, 214, 1, fol. 248; e *Ital.*, XI, 6, a, fol. 21.

⁽²⁾ Cfr. tav. 2; e Collez. fotogr., n. 150. — *Ο Κρητικός Λαός*, anno I, fasc. 1, *Ἡρακλεία*, 1909.